

EDILIZIA Oltre 400 professionisti hanno partecipato al forum: «Sta a noi usare bene il territorio o svenderlo»

Nuova legge, prove di rivoluzione urbana

Ingegneri e architetti comaschi a confronto sulle opportunità offerte dalla normativa regionale

■ La rivoluzione urbanistica del Terzo Millennio: il 16 febbraio scorso, il consiglio regionale, dopo quattro anni di gestazione, ha approvato la nuova legge per il governo del territorio, che abroga 36 leggi regionali e apporta modifiche al testo unico dell'edilizia del 2001. Per analizzarla, l'Ordine degli architetti, l'Ordine degli ingegneri, l'azienda speciale Ifac della Camera di Commercio hanno organizzato per ieri pomeriggio il primo di un ciclo di incontri con tecnici ed amministratori e, a conferma dell'interesse, i partecipanti erano 400. Tanto che la sede dapprima individuata, il salone di Via Parini, è stata spostata nell'aula magna dell'Università che ha fatto da cornice all'alba della nuova era sull'uso e la conformazione del territorio. Un'era controversa, tra critici ed estimatori della nuova legge che bocciano la deregulation introdotta o, rispettivamente, l'apprezzano. «È vero - ha commentato l'architetto Gianfredo Mazzotta, coordinatore del convegno -, la nuova legge dà libertà metodologica. Ma sta a noi usare bene il territorio o svenderlo».

Soprattutto per i piani attuativi, i rischi non sono stati sottaciuti dalla relazione dell'ingegner Riccardo Colombo, comasco, uno dei maggiori esperti nazionali in urbanistica. «Il nuovo modello di pianificazione comunale - ha detto - diventa il Pgt, piano di governo del territorio, che si articola nel documento di piano, nel piano dei servizi e nel piano delle regole. Sparisce il termine classico di standard urbanistico e non vi è più una rigida suddivisione in categorie predefinite. Viene solo definita la dotazione minima da assicurare per aree ed attrezzature pubbliche o di interesse pubblico, in misura pari a 18 mq per abitante».

La nuova legge pone difficoltà in termini applicativi, secondo l'architetto Giuseppe Cosenza, superdirigente dell'amministrazione provinciale, protagonista del piano provinciale di coordinamento. «Ma - ha osservato nella sua relazione - il nuovo piano normativo è ispirato ai principi della cooperazione e della sussidiarietà fra i vari livelli istituzionali: è inevitabile abbandonare rigidità e sterile dibattito, accantonare il sistema dei vincoli e dei controlli e coordinare, invece, un processo in grado di temperare un equilibrio fra esigenze di interesse collettivo, locale e dei diversi portatori di interessi diffusi». La legge introduce nuovi termini, perequazione, compensazione, incentivazione, argomenti della relazione dell'avvocato comasco Lorenzo Spallino, esperto in urbanistica, che s'è fermato sui «diritti liberamente commerciabili» nell'attività edificatoria. Ha sottolineato «l'ampissimo spazio lasciato alle amministrazioni locali nel dettare le nuove regole di pianificazione territoriale», il rischio di discriminazione di cittadini e la «sensazione di spaesamento» tra gli addetti ai lavori. «Una legge - ha concluso - che si propone una gestione non parcellizzata del territorio chiede a tutti noi uno scatto etico ineludibile».

Maria Castelli



L'intervento dell'avvocato Lorenzo Spallino, terzo da sinistra (Foto Pozzoni)

RETROSPETTIVA Alla fine del '700 c'erano oltre 34 strutture, molte dismesse in epoca napoleonica

Como, città di conventi e monasteri scomparsi

■ Como, città di conventi e monasteri scomparsi. Alla fine del '700 erano ben 34 le strutture abitate dai diversi ordini religiosi che costellavano la città. Un universo che si fondeva con le case e le vie, e che nel corso degli anni si è consumato lentamente, riutilizzato come caserma, magazzino, industria. Solo in pochi casi ha continuato ad essere usato per fini religiosi.

Una panoramica sulla città ieri pomeriggio all'incontro settimanale del Rotary Baradello al ristorante Raimondi, relatore l'architetto Luigia Martinelli, esperta dell'urbanistica di Como avendo lavorato per 34 anni, dal 1968 al 2002, all'ufficio tecnico del Comune.

In totale furono 34 gli edifici religiosi costruiti in città in centinaia di anni, 16 conventi e 18 monasteri. I più vecchi furono eretti nel 1200, ma hanno subito radicali ristrutturazioni nel corso degli anni, soprattutto nel '600. I più importanti erano i tre che racchiudevano in un ideale triangolo la città: il monastero dei francescani dove sorge ora il tribunale, i domenicani in zona stazione San Giovanni, e gli agostiniani vicino a piazza Amendola, Sant'Agostino appunto. Tre esempi di quale è stato il destino di

queste strutture. In due tornate, prima tra il 1772 e il 1784 sotto il dominio austriaco di Giuseppe II, e poi nel 1810 nel periodo napoleonico, fu una strategia di dismissione: «La motivazione era quella di limitare il potere della Chiesa, riducendone i privilegi e minando alla base il potere economico - ha spiegato la Martinelli». L'esempio più forte di queste dismissioni fu la fine del convento di San Giovanni dei domenicani, venduto a dei privati nel 1814, che lo distrussero e riutilizzarono i resti come materiale da costruzione. Scomparve definitivamente quando venne realizzata la stazione dal quale ha preso il nome. Andò poco meglio al monastero dei francescani che sorgeva in largo Spallino, dismesso nel 1780, riutilizzato come caserma fino a quando, nel 1960, venne presentato il progetto per il nuovo tribunale. Fu conservata solo la chiesetta che ora vi sorge a fianco. Rimase invece pressoché intatto il monastero degli agostiniani, che ora fa parte della parrocchia di Sant'Agostino. Alcuni edifici non ci sono più, mentre altri sono ancora abitati da religiosi, come il Cardinale Ferrari, ex Monastero dell'Ascensione, e il Collegio Gallio.

Claudio Bustaffa



Da sinistra: Luigia Martinelli, Fulvio Capsoni, Angela Corengia, Flavio Botta

GLI APPUNTAMENTI



Oggi

GRAND HOTEL COMO

IL 16° CONGRESSO DELLA CISL

Oggi e domani il Grand Hotel Como ospiterà il 16° Congresso della Cisl di Como. Il programma di oggi: alle 14 l'apertura del congresso, alle 14.30 la relazione della segreteria provinciale, alle 16 gli interventi degli invitati, alle 17 l'intervento del segretario nazionale Pier Paolo Baretta.

UNIVERSITA' TERZA ETA'

I CRISTIANI E L'IMPERO ROMANO

Per il ciclo di conferenze nella sede dell'Università della Terza età in via Palestro 17 (tel. 031-27.02.88), alle 16 la professoressa Giulia Galfetti affronterà la terza parte del tema «I Cristiani di fronte all'Impero Romano».

CASINO SOCIALE

FONDAZIONE RATTI AI RAGGI X

Alle 20, nella riunione settimanale al Casino Sociale, il Rotary Club Como avrà come ospite il dottor Mario Fortunato che terrà una relazione sul tema «La Fondazione Antonio Ratti fra tradizione e cultura del contemporaneo».

UNIONE INDUSTRIALI

LE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

Alle 20.30 nella sala conferenze dell'Unione Industriali di Como in via Raimondi 1 prosegue l'appuntamento con il ciclo di incontri «I giovedì della salute», organizzati dal Centro diagnostico specialistico San Nicolò. Il tema della serata è «La prevenzione della malattia cardiovascolare», relatori Antonio Pezzano del Niguarda di Milano e Giovanni Ferrari, primario del Sant'Anna, introdurrà la serata Maurizio Amigoni, della direzione generale della sanità.

VILLA GALLIA - PROTEZIONE CIVILE

I VOLONTARI TORNANO DA ROMA

Alle 21 nel salone di Villa Gallia l'assessore alla Protezione civile Alberto Frigerio, il responsabile della Protezione civile Armando Fabbri e un centinaio di volontari del Comasco incontreranno i volontari della Protezione civile che la scorsa settimana si sono recati a Roma per coordinare le iniziative di pronto soccorso e assistenza ai fedeli che hanno partecipato alle esequie del Pontefice Giovanni Paolo II.

CIRCOSCRIZIONE SEI

GIOVIO CATTOLICO ILLUMINISTA

Alle 21, nella sede della Circonscrizione Sei di via Attilio Grandi 21, la libera associazione per la valorizzazione del patrimonio culturale comasco ComoCultura proporrà la relazione della professoressa Elena Riva, ricercatrice e docente di Storia moderna all'Università Cattolica di Milano, sul tema «Giovanni Battista Giovio, cattolico e illuminista». Ingresso libero.

UNIVERSITA' DELL'INSUBRIA

CONFERENZA SU EINSTEIN

Sarà inaugurato alle 21, nell'aula magna dell'Università dell'Insubria in via Valleggio 11, il ciclo di conferenze «Quale scienza per quale cultura: Einstein 1905-2005» nell'occasione dell'anno mondiale della fisica: la professoressa Silvia Bergia dell'Università di Bologna tratterà un'indagine personale e scientifica di Albert Einstein.